

IL GIORNALE DI VICENZA

28/07/2003

Prima pagina Nazionale Cronaca Provincia Economia Cultura Spettacoli Sport

Lunedì 28 Luglio 2003

Valdagno. Le proposte della biblioteca civica per un'estate da mettere a frutto fino in fondo

- Biblioterapia, come curarsi con i libri
«Lettera al padre» per bimbi timidi, «Oblomov» per gli accidiosi

di Giancarlo Brunori

Kahlil Gibran per vincere l'angoscia, Vladimir Majakovski per affrontare la gelosia e Charles Baudelaire per allontanare lo stress. Oscar Wilde invece per combattere la timidezza, Rainer Maria Rilke per non farsi prendere dalla nostalgia di una lontananza, fino ad arrivare a Lao Tze per affrontare il disordine interiore ritrovando la pace dei sensi passando per l'inibizione di Henry Michaux. Come dire, un libro per ogni stato d'animo. Si chiama "Biblioterapia", il nuovo progetto proposto dalla Biblioteca civica di Villa Valle. È come avere uno psicologo virtuale personale. Studio di analisi diventa la Biblioteca ed i libri vengono usati come terapia. Niente più lettino da psicanalisi, verrebbe da dire, ma ampio spazio alla lettura che tra le qualità che più le appartengono ha quella di rilassare e di far allontanare il lettore dalla realtà di tutti i giorni, caratterizzata in molti casi da problemi ed angoscia.

L'esempio classico di quanto possa essere efficace la "libroterapia" è ciò che accade con i bambini: moltissimi dei testi per l'infanzia possono essere considerati «strumenti terapeutici, che favoriscono lo sviluppo e la crescita della personalità attraverso peculiari virtù mitopoietiche», come spiega la direttrice della Biblioteca di Villa Valle, Marta Penzo.

Ad adolescenti timidi e che hanno difficoltà a comunicare con gli altri, soprattutto con il padre, viene consigliato "Lettera al padre" di Franz Kafka.

"Oblomov" di Ivan Goncarov può essere prescritto per curare l'accidia, mentre per il disincantato cinismo pare essere un ottimo supporto "L'uomo senza qualità". Testi, questi, leggendo i quali possono trovare beneficio anche uomini adulti sotto continuo stress e quindi afflitti da nevrosi, in più di qualche caso derivante dagli impegni assillanti di lavoro.

La "cura" per donne inquiete, intrappolate nelle angustie domestiche e tormentate dal desiderio di evasione e riscatto viene dall'abbinamento di "Madame Bovary" di Gustave Flaubert, "Anna Karenina" di Lev Tolstoj e "Casa di bambola" di Henrik Ibsen.

Per chi è depresso, ecco la ricetta giusta: può fare affidamento su "Il libro di Giobbe". "L'Apocalisse" invece è un valido rimedio contro l'ira. "Eros e pathos" di Aldo Carotenuto e "Frammenti di un discorso amoroso" di Roland Barthes sono ottimi strumenti di terapia, per chi ha problemi sentimentali e magari riesce a fatica a gestire una delusione d'amore.

Le donne emancipate, che però non riescono a fare il salto dal "trampolino" per dimostrare ciò che valgono, possono dedicarsi alla lettura di "Le brave ragazze vanno in Paradiso. Le cattive vanno dappertutto" o "Donne che corrono con i lupi".

«Sono molti i testi disponibili in Biblioteca - spiegano i responsabili di Villa Valle -: sono tutti titoli di libri, che possono aiutare a riflettere, a crescere, a comprendere se stessi e, perché no, a sorridere».